

Roma, 20 febbraio 2019

Alla Cortese attenzione

On. Alberto Bonisoli
Ministro per i Beni e le Attività Culturali

Onorevole Ministro,
desideriamo portare alla sua attenzione alcune delle maggiori problematiche che riguardano il personale e le politiche del Ministero e sulle quali richiediamo un Suo intervento per poterne definire al più presto delle soluzioni operative.

- La **grave carenza di personale** è per noi una emergenza: abbiamo appreso con favore delle 1000 unità sulle facoltà assunzionali straordinarie per il 2020 e 2021 previste in Manovra; vorremmo però certezza sui numeri delle facoltà di assunzione ordinarie e su quello che sarà possibile anticipare in base alla previsione del DL Concretezza, ancora in via di definizione. In questo quadro chiediamo un impegno politico concreto, ovvero che il MiBAC venga autorizzato ad anticipare le assunzioni nella totalità delle previsioni comunicateci lo scorso novembre ovvero per complessive 3649 posizioni. È indispensabile almeno **avviare entro i prossimi 3 mesi il concorso per 500 unità di II area autorizzato nel 2017, più i due concorsi autorizzati in manovra (500 di II area e 500 di III area)**. È necessario intervenire ora, con un provvedimento importante su tutti i profili della II area (vigilanza, tecnici ed amministrativi) ed in particolare sul ruolo amministrativo della III.
- È inoltre necessario chiarire che impatto ha la norma del blocco delle assunzioni prevista dalla Legge di Bilancio rispetto a quanto previsto dalla stessa Legge ovvero sulle **assunzioni degli idonei del concorso del 2016 e sui passaggi da verso la II e III area del concorso del 2007 (cd. Funzionari ombra)**. È indispensabile il dovuto chiarimento dalla Funzione Pubblica per le istanze descritte; non può essere ulteriormente rimandato, perché queste situazioni vanno sbloccate con urgenza.
- Abbiamo più volte richiesto un impegno politico concreto per il **reperimento di ulteriori risorse per la contrattazione integrativa, al fine di accrescere le risorse del FUA** a sostegno di professionalità, formazione e produttività. La legge di Bilancio ha previsto 10 mln nel 2020. Lo stanziamento è del tutto insufficiente, tanto più perché nel lavoro che stiamo portando avanti sul Contratto integrativo il lavoratori del MiBAC hanno diritto ad un adeguamento dei livelli di produttività (FUA e turnazioni), fermi da numerosi anni. Per di più riteniamo preoccupante la prospettiva di capienza per il FUA che ci sono state presentate e crediamo indispensabile una revisione degli impegni di programmazione economica del Ministero che debba tenere in debita considerazione questa voce importante di bilancio.
Per queste criticità abbiamo una proposta che riteniamo percorribile, contabilmente e politicamente. Sono di pochi giorni fa i dati dei visitatori per il 2018 ed è di tutta evidenza che il grandissimo risultato raggiunto in termini di visitatori è stato possibile grazie anche al lavoro di decine di nostri colleghi che quotidianamente operano per garantire la piena funzionalità dei luoghi della cultura: visti i numeri emersi crediamo possibile mettere in piedi un meccanismo di **autoalimentazione annualmente del Fondo con una percentuale (per i primi 3 anni almeno del 10%) di tutti gli introiti derivanti della bigliettazione**. È una modalità di finanziamento consentita dal contratto e già in uso presso altri Ministeri, con la quale si riesce a dare continuità alle politiche di valorizzazione del personale. Questo ci permetterebbe di programmare un **nuovo percorso triennale di progressioni economiche**.

- Nelle scorse settimane è stato avviato il lavoro della **Commissione per la revisione dell'organizzazione del Ministero**. Siamo convinti che la riforma abbia bisogno di interventi puntuali di modifica, che rendano più definite le responsabilità e i campi d'azione dei diversi istituti e che garantiscano il rispetto e l'equilibrio tra le differenti professionalità che operano in particolare nelle Soprintendenze. C'è bisogno di chiarezza, di indicazioni precise e mirate che intervengano a regolamentare alcune procedure, in modo da snellire e rendere più efficace il lavoro quotidiano dei nostri uffici. A seguito del DM 44/2016, che ha disegnato una nuova forma di tutela integrata per le Soprintendenze, non è stato elaborato il conseguente adeguamento normativo disegnato sulla nuova struttura ministeriale e non sono ridefinite alcune procedure necessarie al funzionamento dell'attività di ufficio. Siamo convinti che sia giusto mantenere l'assetto delle Soprintendenze uniche, senza tornare a modelli passati che hanno mostrato lacune evidenti ad amministratori e cittadini. In questa organizzazione, che dà l'opportunità di comprendere e gestire il nostro territorio nel suo complesso, è necessario armonizzare i compiti dei funzionari tecnici, trovando il giusto equilibrio tra le diverse competenze. Un ruolo strategico, in supporto al Dirigente, può essere svolto dai Coordinatori d'area, il cui ruolo e le cui responsabilità vanno potenziate e ridefinite. C'è comunque necessità di buone prassi e linee guida per favorire un andamento ordinato delle attività di tutela. A ciò si aggiunge una **revisione delle soprintendenze dal punto di vista della loro articolazione territoriale**, che tenga conto sia dei contesti culturali di riferimento sia delle problematiche fino ad oggi segnalate dai territori e, come il caso di quelle archivistiche, uno spaccettamento di quelle "doppie" con l'obiettivo di dare maggiore dignità al settore archivistico. Solo a titolo esemplificativo citiamo i casi delle Soprintendenze ABAP di Salerno-Avellino, Siena-Arezzo-Grosseto, Foggia-Bari, Alessandria o Umbria-Marche per quelle archivistiche, che a nostro giudizio vanno riviste. È indispensabile un **potenziamento della struttura informatica ed una omogeneizzazione dei procedimenti** attraverso un incremento del protocollo informatico e dell'utilizzo di software per il trattamento delle pratiche per la tutela integrata. Per la parte invece di valorizzazione è necessario **rivedere l'impostazione dei Poli**: così come organizzati e strutturati essi non funzionano ed hanno palesato degli evidenti limiti. È necessario rivedere la loro articolazione geografica o quantomeno prevedere per le regioni più grandi delle sedi periferiche per la gestione amministrativa dei musei più distanti dalla sede centrale.
- Ribadiamo quanto già formalizzato nei giorni scorsi unitariamente con i colleghi della CGIL e della UIL: **siamo contrari all'attribuzione alle regioni delle competenze dello Stato in materia di tutela e valorizzazione dei beni culturali, comprese le risorse organizzative e di personale**. Rinnoviamo la nostra richiesta di un suo impegno in seno al Governo per evitare lo smantellamento della tutela dei beni culturali e del paesaggio nel nostro Paese e delle strutture del Ministero stesso anche sotto il profilo organizzativo, con devastanti conseguenze per l'unitarietà e adeguatezza della gestione del personale addetto, oltre che della tutela del nostro patrimonio culturale.
- **Emergenza Biblioteche e Archivi**: la situazione in cui versano le nostre biblioteche e i nostri Archivi è da vera emergenza. Vorremmo conoscere nel dettaglio come verranno spesi i 109 mld previsti per la sicurezza, mentre sollecitiamo che le rispettive Direzioni Generali avviino l'apertura di tavoli tecnici ad hoc per la costruzione di una strategia specifica per il reperimento di fondi per l'adeguamento degli spazi al fine di garantire la massima fruibilità e la progettualità gestionale degli Istituti.
- È necessario portare a compimento il percorso intrapreso con la L. 110/2014 relativamente ai profili professionali per i beni culturali, attraverso l'emanazione del decreto attuativo e dei regolamenti che servano a fare chiarezza sulle professionalità che sono competenti ad eseguire interventi sui beni culturali.

- Va verso la conclusione la lunga ed annosa questione dei buoni pasto per le regioni Campania e Molise. Abbiamo apprezzato il lavoro della DG Bilancio. Chiediamo però una puntuale verifica delle risorse destinate al **pagamento delle cd “missioni”**, anche attraverso la creazione meccanismo di controllo, ed eventualmente sanzionatorio, per quei Dirigenti che ne ritardano oltremodo il pagamento al personale. Questo vale per ogni singolo istituto del MiBAC, nessuno escluso.
- Abbiamo evidenziato a più riprese che a nostro giudizio vi è un problema, che è di carattere politico, in merito alla **trasparenza nelle selezioni per l'individuazione dei direttori dei luoghi della cultura e, in generale per l'assegnazione delle posizioni organizzative**. Gli interPELLI per le direzioni dei luoghi della cultura devono essere considerati come veri e propri concorsi interni, con criteri che vogliamo discutere, in conformità con il CCNL, sapendo che non possiamo derogare alla necessità che, già da oggi, ci sia la pubblicazione nella rete intranet del MiBAC dei nomi/numeri dei candidati e della graduatoria risultante dalla selezione. Ad oggi questo non avviene e chiediamo un intervento immediato ed urgente. Gli ultimi accadimenti ne sono una testimonianza: siamo rimasti sconcertati nel leggere che l'interpello per la Biblioteca Marucelliana è stato annullato per “attività turbative del corretto iter decisionale”. Vorremmo innanzitutto comprendere quale sarebbe questo corretto iter decisionale (nello specifico per le biblioteche) e in secondo luogo chiediamo per tutti gli interPELLI: è possibile renderlo trasparente ed evidente? Ne va di mezzo la credibilità di questo Ministero.
La riprova di quanto sopra detto è che solo pochi giorni fa è stato di fatto “annullato” l'interpello per la Direzione ad interim della Biblioteca universitaria di Genova. Unica candidatura, poi rinunciataria a distanza di pochi giorni, questo apprendiamo dall'atto con cui la DG Biblioteche ha avocato a sé la competenza per poi delegarla ad alcuni funzionari. Francamente c'è qualcosa che per noi è poco chiaro e, visti i precedenti burrascosi di quella biblioteca, le sollecitiamo un intervento anche attraverso l'avvio di un'ispezione per verificare quanto sta succedendo presso la Biblioteca di Genova.
Un intervento che ristabilisca ordine e coerenza nelle nomine di direzione in questo Ministero non è più rinviabile. Siamo in attesa dell'emanazione di una Circolare da parte del Segretario Generale che, da quanto ci è stato annunciato, darà indicazioni chiare e precise in tal senso. È anche il nostro auspicio.
- Chiediamo un intervento mirato per la Sardegna, regione in cui tanti istituti sono in grave sofferenza sia a causa della carenza di personale sia a causa di scelte gestionali incomprensibili. Segnaliamo che continua la scellerata chiusura totale del Museo Archeologico Sanna di Sassari, che sta creando danni economici e di immagini a tutta la città, e la chiusura di molti musei la domenica, con grave danno all'offerta culturale e turistica e all'economia del territorio. La Direzione del Polo Museale della Sardegna prosegue una politica centralizzata che, oltre a penalizzare fortemente il territorio regionale, ha pesantemente inasprito il clima lavorativo. E' urgente la nomina di un dirigente nella Soprintendenza per le province di Sassari e Nuoro, ufficio di rilevanza strategica per la tutela di un territorio sensibile come la Sardegna del Nord, da troppo tempo affidato a funzionari delegati e oggi gestito ad interim dal Direttore Generale ABAP. Chiediamo inoltre il rilancio del Centro Restauro Li Punti, eccellenza nazionale per la diagnostica, la conservazione e il restauro per la qualità e le possibilità degli interventi attuati, per le dotazioni tecnologiche, per le competenze e le esperienze maturate dal personale MiBAC.

I Coordinatori nazionali
Dott. Giuseppe Nolè
Dott.ssa Valentina Di Stefano